Anno XXV — Venerdì 18 Settembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 223

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

SUL DIVORZIO

Siamo dunque, come si dice, in pieno divorzio e quindi è il caso di parlarne — senza il pericolo di far la figura dei giornali di una volta, i quali solevano venir fuori a discorrerne a freddo, con chiacchierate a coda di rondine, quando nessuno se ne interessava e ciò che qualche melanconico leggeva entrava da un orecchio per uscire dall'altro.

Questo non può temersi oggi, di sicuro — poichè del divorzio si parla perfino alla mensa coniugale più gaia e tranquilla ed ecco il perchè oggi saltiam fuori anche noi.

Ma non certo per far un'inondazione di frasi fatte e di argomenti da tutti risaputi, che già da tempo allaga il bello italo regno — bensì per accennare in breve come oggi si presenta la questione.

Ed ecco qui.

Da una parte, si hanno coloro, i quali voglion far dichiarare il matrimonio un *contratto* come un altro, per venire subito dopo alla conseguenza che, come ogni contratto può risolversi, così lo possa essere anche il matrimonio mediante il divorzio.

Dall'altra parte vi sono coloro, i quali non contenti di avere una fede religiosa e di esigere, come ne hanno diritto, che venga rispettata, vogliono importa agli altri e quindi continuano a pretendere che quanto fu stretto nel nome della divinità nessun volere di uomini possa dissolvere e quindi combattono il divorzio, come un attentato alla religione — mentre i primi della loro idea vogliono appunto farsi un'arma contro la religione.

Ora, fra l'una e l'altra di queste due teorie estreme, è venuta maturando, in questi ultimi tempi, una teoria media, che meglio si adatta alle condizioni sociali e giuridiche dell'oggi, e che per ciò deve ritenersi il risultato del metodo positivo e sperimentale, seriamente e non strombamente inteso.

Per quest'ultima scuola la necessità del divorzio non può trarsi dall'idea che il matrimonio debba considerarsi un contratto puramente e semplicemente — poichè per poter proclamare un principio siffatto bisognerebbe che tutta la nostra legislazione fosse capovolta d'un colpo e gettato quel principio nella gran vasca del codice attuale, solo per gli effetti del divorzio, sarebbe come un pesce d'alto mare buttato in acqua stagnante!

Quindi è che come *regola* fondamentale si ammette l'indissolubilità del matrimonio.

Ma questa regola dell'indissolubilità chi è che l'ha posta nella legislazione nostra?

Gli uomini certamente — se anche si vuol concedere che in quel momento erano ispirati dalla divinità!

Dunque gli uomini debbono poter volere che il matrimonio cessi dal rimanere indissolubile, quando, per casi eccezionali sia dimostrato a chi, per usare al rovescio, ma non a sproposito, la frase biblica degli avversarii, ha gli occhi per vedere e le orecchie per udire, che la continuazione del vincolo è ormai più dannoso della sua rottura.

Così, adunque, la scuola, che non va fantasticando nelle nuvole dell'impossibile e dell'astratto, ma tien conto della realtà e la tempera col martello delle più moderne idee di civiltà, ripudia anche il concetto religioso dell'indissolubilità del matrimonio, e quindi esamina rigidamente i casi, nei quali la regola dell'indissolubilità deve, per la necessità della vita reale, soffrire delle eccezioni e per quei casi concede lo scioglimento.

Con questa base il divorzio deve oggi entrare nella coscienza popolare per passar presto nella legislazione, e perciò è sproloquio il gridare, come fanno certuni, che il divorzio dev'essere un altro monumento di Giordano Bruno, come sfida al Vaticano e, per giunta, alla famiglia e via dicendo.

Tutta questa è roba che nella questione oggi non entra se non per gli orecchianti — come non entra che pei cocciuti l'idea fissa che il matrimonio debba per volere di Dio rimanere indissolubile — mentre nel Belgio, dove Iddio, per quanto si dice, è ben coltivato, il voler suo è interpretato assai diversamente, se il divorzio da quasi un secolo vi rimane!

Ed è in quest'ordine di idee che scrisse recentemente il prof. *Pasquale Fiore* dell'Università di Napoli (*Sulla controversia del divorzio in Italia* — Torino, Unione Tipografico Editrice) con un libriccino, che ha poche pagine, ma che è ricco di sostanza e limpido nella forma. E in questo libriccino, sulle premesse da noi più sopra accennate, il Fiore innesta una proposta di legge, quale potrebb'essere per l'Italia, accennando ai casi, nei quali lo scioglimento del matrimonio debba proclamarsi, comprendendovi tutti quelli che oggi dan luogo alla separazione personale ed ammettendolo solo dopo che la separazione personale sia continuata per un certo numero di anni, maggiore o minore, secondo che vi siano o non figli.

Ed è certamente sulla traccia di questa scuola che l'on. Villa battaglia oggi a Firenze e presentò il suo ordine del giorno e che l'on. Puccioni inaugurò le sedute del Congresso.

Ora la riforma contenuta in questi limiti non può che essere voluta dal paese che ragiona e che non rimane incantato dinanzi ai dogmi di qualsiasi razza.

Anche noi che scriviamo, quando i fumi teorici degli studi universitari vagavano ancora per la testa, trovavamo enorme il divorzio, quando vi fossero figli, ma dopo aver visto da vicino come nella vita d'ogni giorno orribilmente funzioni l'istituto della separazione personale, e in quale condizione lacrimevole siano sbattuti nella maggior parte dei casi i figli di genitori separati legalmente, i fumi teorici svanirono e ci rimase l'idea che la condizione dei figli di genitori divorziati non sia nè più nè meno di quella dei figli di chi passa a seconde nozze, dopo morto il primo coniuge.

Nè ci rattenne il dubbio, che il divorzio difenda la libertà di chi vuol mantenere fede ai precetti della religione, poichè, come osservò giustamente il Naquet, ai cattolici sarà libero di non invocare il divorzio e pel coniuge che dovrà subirlo sarà ben poco di diverso dalla separazione personale, che permette al coniuge colpevole di convivere illegalmente con altra persona.

E neppure ci atterrì l'altro dubbio, assai rispettabile del resto, che coll'arma del divorzio l'uomo possa acquistare un soverchio prepotere su la donna, dacchè elevata, come oggi è, la condizione giuridica della donna, in confronto a quella che era nelle legislazioni precedenti, abbiam fede che il pericolo non si avveri.

Piuttosto di una cosa ci siam persuasi ed è che del divorzio siano ormai i più accaniti avversari i professori, vale a dire coloro che vivono esclusivamente fra le astrazioni trascendentali della cattedra e la polvere della biblioteca, e credono che ogni famiglia sia come la loro, nè hanno mai spinto lo sguardo fra le miserie umane.

Ma appunto per questo, e senza voler esser irriverenti, ci siam fatti la convinzione che il divorzio ha assicurata la sua vittoria!

L'«Usciere» della Lombardia

Statistica giornalistica

L'abbiamo intanto per la Francia e l'Inghilterra.

A Parigi ci sono 1808 giornali, vale a dire 87 più dell'anno passato!

Di questo numero, 171 sono politici, 64 di mode, il rimanente tecnici e di varietà.

Nella rimanente Francia se ne contano 3180.

Nel Regno Unito se ne hanno 2234, cioè: 1293 in Inghilterra, 90 nel paese di Galles, 201 in Scozia, 157 in Irlanda, 23 nelle brittaniche.

Il numero dei periodici politici e illustrati, compresi le riviste trimestrali, sale a 1673.

Psicologia degli occhiali

Nella *Revue bleue* E. Legouvè consacra un articolo per stabilire un paragone tra Thiers e Manin. Eccone un saggio:

« Particolare interamente esteriore, pare, ma significantissima in realtà; entrambi portavano gli occhiali.

« Lo si crederà? E' in questa somiglianza tutta materiale che si manifesta più vivace la loro dissimiglianza d'indole, starei per dire piuttosto del destino.

« Gli occhiali, per Thiers, somigliavano a un para scintille. Si scorgeva uno scintillio perpetuo dietro quei due cristalli; e, di quando in quando, i suoi sguardi, passando pel disopra, lanciavano qua e là, a tutto loro agio, lampi di malizia, di buon umore, di canzonatura, di collera.

« Le pupille di Manin riposavano dietro quel riparo di vetro, come leoni assopiti, ed allorchè, per caso, toltesi le lenti, mostrava l'occhio suo nudo, si era colpiti nel cuore, vedendo nuotare vagamente nello spazio quei due globi miopi, d'un bruno sì mite e pieni d'una così profonda e incurabile malinconia.

« Una sola parola spiega il contrasto delle due fisonomie: Thiers aveva riparato i disastri della Francia, Manin non potè che immortalare la disfatta di Venezia. »

Una truffa originale

Il fatto è accaduto a Roma. Giovedì presentavasi allo studio di un professore alienista un giovinotto dicentesi addolorato per avere la sposa affetta da cleptomania. Disse che appena trovavasi in società aveva il vizio di portar via dalle saccoccie dei vicini la roba. Così al teatro, in chiesa, in ferrovia, dovunque.

Propose quindi al professore di portarla il giorno dopo nel suo studio perchè la esaminasse ed iniziasse una cura. Ieri infatti il giovinotto giunse colla sposa, una bellissima ragazza, la quale, mentre discorreva, rubava un orologio d'oro, un ciondolo ed altre cosettine al professore.

Quindi, alzatasi in gran fretta e afferrato il braccio del marito, dissegli: andiamo presto!

Il giovinotto fece segno al professore come per dirgli: — *Si è persuaso?* — Quindi uscì colla ragazza facendo capire che ritornava più tardi.

Il professore attese invano. Finalmente ha denunciato il fatto alla Questura.

Il castello dell'imperatrice Elisabetta

I giornali viennesi riferiscono che il castello che la Imperatrice Elisabetta d'Austria-Ungheria si fa costruire nell'isola di Corfù è in stile greco e viene costruito secondo il progetto dell'architetto napoletano Raffaele Corinto e sotto la sua direzione.

Le camere vengono dipinte con soggetti tratti dalla mitologia greca dai pittori italiani Scanni, Pagliotti e Pastiglione, il mobiglio in legno intagliato di noce è opera dell'ebanista artistico Caporetti e di Twinger.

Questo castello è stato denominato dall'Imperatrice «Achilleon» ed una grande statua di Achille, opera dello scultore Härdtl ne orna il portico, che è in stile pompeiano.

Il Generale dei Domenicani

Nel corrente mese, arriveranno a Lione, da tutte le parti del globo, i rappresentanti dell'Ordine di S. Domenico, incaricati di procedere all'elezione del loro nuovo generale, uno dei personaggi più importanti del mondo cattolico.

Il generale dei Domenicani occupa, presso il Pontefice il posto di consigliere intimo che gli dà un'influenza affatto particolare.

Risiede a Roma e copre la carica di maestro del Sacro Palazzo.

E' cotesto un posto assai ambito.

Il candidato francese è il Padre Laborde, provinciale di Lione, uomo sui cinquantanni, energico e moderato ad un tempo. La sua posizione attuale gli dà molta probabilità di essere eletto.

L'ultimo generale dei Domenicani fu il Padre Larocca.

Gli Austriaci presenteranno probabilmente come candidato il priore di Vienna.

Il pudore musulmano

Scrivono da Costantinopoli alla *Piemontese* che la censura teatrale ha posto il *veto* alla rappresentazione delle *Educande di sorrento*.

Forse per il duetto: *Un bacio rendimi....?*

La scomparsa del colonnello Zucchi

Scrivono da Torino:

E ancora nulla si è potuto sapere di questa misteriosissima scomparsa.

Le numerose pattuglie di alpini mandate a perlustrare i monti ed i burroni fra il Moncenisio ed il Rocciamelone, compresi i ghiacciai del Rocher, sono ritornate a Susa senza aver trovata la menoma traccia del colonnello Zucchi. I commenti nei circoli militari sono infiniti. Si ammette una disgrazia, ma non si spiega come in località conosciute — in piena estate — non si trovi almeno il corpo dell'infelice ufficiale.

Il colonnello era praticissimo dei luoghi ed abituato alle gite alpine. Dove è andato? Che gli successe passando sulle creste del nostro mal definito confine? Io non voglio farmi l'eco delle mille supposizioni che si fanno, trattandosi di un colonnello di tempra ardita, ma ripeto coi più che il dramma della sua scomparsa ha molto, molto del misterioso.

Il ritratto di Verdi inciso in rame

Si è aperto un concorso per un'incisione in rame, per conto della regia calcografia di Roma, di un ritratto del maestro Verdi, da riprodursi da una fotografia donata dallo stesso Verdi.

---

9 APPENDICE

FATALITÀ

(Dal Francese)

L'usuraio e la lurida vecchia erano dunque in perfetta intelligenza; tenebrosi, misteriosi tutti e due, essi non rivelavano mai il secreto delle loro perdite o dei loro guadagni alla povera donna che martirizzavano continuamente. Poveretta! per loro essa era un peso inutile, e così il figlio. Ogni tanto perciò quei due marrani si chiedevano a bassa voce, pur dimenticando la dote divorata dalla cassaforte: — quando ci sbarazzeremo di queste due bocche inutili?

Si comprende adunque, quanto fu triste la condizione di Carlo dopo la morte di sua madre, quando si trovò solo tra quei due gufi rapaci che conoscevano a pena i nomi dei sentimenti di natura.

Il povero fanciullo nei suoi primi anni, non chiese mai un pezzo di pane senza ricevere uno scoppellotto dalla vecchia megera, nè per un dolore o per una privazione potè versare qualche lagrima senza ricevere a guisa di consolazione una sgrugnata da suo padre.

Quando divenne più grandicello, Filippina gli insegnò a colpi di bastone la lettura e la scrittura.

Ma in quella famiglia, egli era già divenuto un essere molesto e pericoloso. Le disgrazie acuiscono l'intelligenza; così Carlo sembrava già osservare con discernimento ciò che accadeva intorno a lui. E quindi i due avari non permettero il tempo, e pensarono di allontanare quel povero intruso.

Essi temevano le chiacchere e la memoria del fanciullo per l'avvenire; risolvettero adunque di liberarsi da questo testimonio importuno che poteva tradire i loro segreti.

Già sanno i lettori che in seguito di un prestito fatto dall'usuraio ad un direttore d'istituto, Dufour trovò la maniera di far educare il figlio lungi da sè, senza imporsi dei sagrifici pecuniari; ma Carlo ignorò il motivo reale della sua ammissione nell'istituto. Suo padre e sua zia gli dissero continuamente che erano poveri, e che non avrebbero in nessun modo potuto dargli una simile educazione, se il direttore per stima ed amicizia a loro riguardo, non avesse voluto caritevolmente prenderselo con sè.

In questa casa d'educazione adunque, fra una folla di altri condiscepoli, la di cui opulenza era un insulto alla sua miseria, Carlo passò dieci anni. Egli vedeva raramente suo padre e sua zia che gli mandavano a stento, e dopo insistenti domande del padrone della pensione, le cose indispensabili di cui era privo.

Felicemente il fanciullo aveva delle belle doti, e possedeva una volontà energica; e perciò facilmente comprese che doveva sperare solamente nel lavoro. Così abbandonato dalla famiglia, in balìa ai motteggi dei suoi giovani compagni, disprezzato dai maestri, che tutti conoscevano la sua posizione precaria nell'istituto, egli si formò da sè solo un cuore ed una coscienza, per sentirsi preparato in avvenire alle lotte col bisogno, e vinte le difficoltà, poter occupare nel mondo una onorata posizione.

Frattanto giunse il tempo in cui Carlo fu obbligato ad abbandonar la pensione.

Allora, egli aveva diciott'anni, e la sua educazione era compiuta. Così egli dovette ritornare sotto il tetto paterno.

Per la seconda volta suo padre e sua zia cominciarono le querimonie; ripeterono incessantemente che gli affari andavano male, che essi non sapevano a qual partito appigliarsi trattandosi di un giovane che aveva contratto delle abitudini dispendiose, e che già aveva costato tanto alla famiglia. Ma era d'uopo di decidersi: e lo scaltro usuraio cercò di scegliere il miglior partito possibile in quel molesto frangente.

Egli mise tutto l'impegno per scoprire un piccolo posto di commesso in una amministrazione qualsiasi; e trovò quello che cercava.

Sappiamo già che Carlo percepiva il salario di ottocento franchi all'anno. Una simile occupazione rendeva, è vero, assai poco; ma per Dufour era lo scopo di sbarazzarsi d'un peso gravissimo. Era ciò che voleva l'usuraio.

Nella soffitta della casa v'era un bugigattolo che non si poteva affittare per più di venticinque franchi all'anno. Dufour gettò dentro un vecchio letto, un canterale tarlato, due seggiole zoppe e spagliate, e lo affittò a suo figlio per venti franchi al mese.

Filippina s'incaricò di fornire il vitto al povero giovane verso il pagamento di trenta franchi al mese.

Erano adunque cinquanta franchi al mese che Carlo doveva consegnare a suo padre, pel vitto ed alloggio. E questi lo aveva già avvertito fin dal principio che pel ritardo d'un giorno nel pagamento della somma fissata, lo avrebbe messo alla porta di casa perchè andasse a cercarsi da vivere dove volesse.

Detratta quella somma dal magro stipendio, ciò che rimaneva era destinato per sopperire alle spese del vestiario, ed ai minuti piaceri. « Poichè, diceva Dufour nei suoi momenti di buon umore, è ben necessario che la gioventù si diverta. »

Fatto il calcolo di tutto, si può stabilire che restavano a Carlo circa venti franchi all'anno per divertimenti!

Questa spogliazione forzata del figlio, pel padre durò due anni circa; e sembra che Carlo con la sua rassegnazione nel sopportare una condizione così miserabile avesse dovuto conciliarsi l'affetto dei due avari; ma, purtroppo, noi sappiamo, che non vi è neppur lontanamente riuscito.

I due vecchi, sempre differenti, misteriosi, gli mostravano una faccia fredda ed austera; non gli parlavano che per fargli dei sermoni sull'economia e sulla necessità del lavoro; mai una carezza, mai una parola dolce per quel povero giovane che non poteva più ricordarsi le carezze di sua madre, e che non aveva mai ricevuto un segno d'affetto da chicchessia.

(*Continua*)

Condanne enormi

A proposito della condanna testè avuta dall' *Indipendente* di Treviso leggiamo quanto segue nel *Messaggero* di Roma:

« Le condanne fioccano sui giornali che è un piacere. Non passa giorno senza che se ne annunci qualcuna.

A Roma, la *Tribuna*: a Venezia, *La Gazzetta*: a Catania il *Corriere* e a Treviso l' *Indipendente*, che in poco più di un mese è stato colpito da due condanne.

La prima volta fu condannato perchè stigmatizzava, senza nominare alcuno, l'operato di un tizio che aveva bastonato un povero scimunito.

Era uno scatto giusto, onesto, generoso, ma che non garbò punto al padrone del bastonatore. Da qui una querela senza facoltà della prova dei fatti, con relativa condanna dei soliti 10 mesi di reclusione, ecc.

La seconda volta, il giornale raccoglie una voce accreditata tra gli ufficiali di ritorno dal campo di Montebelluna e stampa che un deputato ha rifiutato il filtro dell'acqua ai soldati e le scuderie per i cavalli degli ufficiali.

E' da notare che il deputato in corso è avversario politico del giornale che naturalmente, fece seguire la notizia da pepatissimi commenti.

Il deputato dà querela per diffamazione ed ingiurie, accordando le prove dei fatti.

Gli ufficiali tutti depongono concordemente che tra essi serpeggiava insistente la voce che il querelante avesse rifiutato il filtro e le scuderie, anzi uno di essi, giunse perfino a dire al tribunale che era tanto sicuro della veridicità delle accuse, che sarebbe stato pronto a giurare sul vangelo.

I fatti non erano di natura diffamatoria, perchè chiunque è padrone di dare e non dare a bere ai soldati, di alloggiare e di non alloggiare i cavalli degli ufficiali; ma, ammesso pure che diffamazione vi fosse stata, il tribunale doveva riconoscere nel giornale la buona fede e mandare assolto il gerente per tale reato, o tutto al più condannarlo al massimo per ingiuria. Credete forse che così abbia fatto il tribunale?

Neanche per sogno.

Esso nella sua illimitata sapienza condannava il gerente a *mesi 11 e giorni 20 di reclusione* e L. 971 di multa, e in solido col tipografo, a L. 1400 per costituzione di parte civile, al risargimento dei danni verso la parte lesa, alla quale aggiudicava una provvisionale di L. 1000 e alle spese del processo.

Sono queste tali enormità che c'è davvero da domandarsi se noi viviamo in un paese libero.

Staremo a vedere se la Corte d'Appello confermerà la sentenza del tribunale. »

Il « Lohengrin » a Parigi

L'altra sera ebbe luogo la prima del *Lohengrin* all'*Opéra* di Parigi. L'opera per la quale si fece tanto chiasso andò benissimo.

Verso le otto e mezza la folla dei curiosi si fece grandissima tutto all'intorno del teatro. E, sebbene non avvenisse alcun incidente grave, si operarono circa settanta arresti, sempre di persone che volevano impedire la circolazione. Gli arrestati venivano tutti inviati al deposito di polizia.

Un cocchiere, passando per la via Gluch, gridò *viva l'Alsazia-Lorena*. I dimostranti risposero collo stesso grido e le guardie li fecero subito procedere oltre.

Verso le 9.30 la Piazza dell'*Opéra* e le vicinanze furono sgombrate. Alcune dimostranti fuggendo caddero a terra. Si operarono numerosi arresti; i dimostranti protestarono gridando *abbasso la Germania, viva la Francia*.

Alle ore dieci, circa, un gruppo di oltre duecento persone ruppe, con sassate e coi bastoni le vetrine del caffè Annover, situato in via nuova Santo Agostino, e si produssero danni per circa trecento franchi. Il caffè fu subito chiuso, ed anche qui si fecero parecchi arresti, gli arresti durante la serata ascero a 1008. Soltanto 50 furono trattenuti.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Telegramma meteorico. Dall' ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 17:

Venti doboli o freschi settentrionali, cielo nuvoloso, temporali specialmente al centro, temperatura ancora in diminuzione, mare mosso

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 settem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	18 settem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	756.4	754.8	755.0	754.6
Umidità relativa	48	45	61	53
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	?	S E	5.5	—
Vento vel. k.	0	0	0	2
Term. cent. .	18.9	21.8	17.6	19.8

Temperatura { massima 24.6, minima 14.5 }

Temperatura minima all'aperto 12.9

Municipio di Udine

Avviso

Nello scopo di far cessare inconvenienti che nuocciano alla libertà e sicurezza della circolazione nelle Vie e Piazze più frequentate della Città e di togliere incertezze ed abusi dipendenti da inosservanza delle discipline contenute negli Articoli 13, 23, 25, 46 del Regolamento 20 luglio 1870 sulla occupazione delle Aree pubbliche in rapporto all'esercizio del commercio girovago con carretti a mano, si pubblicano le norme seguenti, avvertendo che contro ogni trasgressione sarà elevata la contravvenzione.

1. E' vietato di circolare con veicoli destinati al commercio girovago nei luoghi di straordinario concorso, di condurre detti veicoli sui marciapiedi, di arrestarli nei crocevii e negli sbocchi delle Vie e così pure di fermarsi coi medesimi per vendita di merci presso i negozi ove si tengono merci della stessa qualità.

2. Ferme le disposizioni precedenti stabilite dal citato regolamento, *ed in via di esperimento*, è concesso ai merciai girovaghi in telerie, chincaglierie, vetrami e simili, di fermarsi nelle seguenti località:

Piazzetta di fronte alla Chiesa di S. Pietro Martire in Via E. Valvason.

Via Antonio Zanon fra i ponti di Poscolle e del Vicolo Portello.

Piazzetta Antonini in Via Gemona.

Via Gorghi presso il ponte di Via della Posta dirimpetto alla Casa Perusini.

Dal Municipio di Udine, li 14 settembre 1891

Il sindaco

E. MORPURGO

Correzioni. Nell'articolo di cronaca « Un indirizzo al prof. Pinelli » là dove si dice « degni di sì nobile merito » si deve leggere degni sì nobile *maestro* ». E così invece di pregiata si legga « fregiata »

Lavori in provincia. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto di magazzini idraulici a destra del Tagliamento ad Aurena Rosa.

Esami di licenza, di riparazione e di ammissione per la sessione autunnale. I Gli esami di licenza *liceale* presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Giovedì 1 ottobre — Componimento italiano.

Venerdì 2 ottobre — Versione dal latino in italiano.

Lunedì 5 ottobre — Versione dal greco in italiano.

Martedì 6 ottobre — Tema di matematica.

Mercoledì 7 ottobre — Versione dall' italiano in latino.

Queste prove comincieranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

Le prove orali avranno luogo nel giorno che verrà fissato dalla commissione esaminatrice.

II. Gli esami di licenza *ginnasiale* presso i Regni Ginnasii di Udine e di Cividale comincieranno col 1° ottobre e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dalla commissione esaminatrice.

Entro la prima quidicina di ottobre si compieranno gli esami di riparazione e di ammissione alla 2ª e 3ª classe liceale di Udine e alle cinque classi ginnasiali di Udine e Cividale alle tre classi delle Scuole terniche di Udine, Cividale e Pordenone, secondo l'ordine che verrà determinato dalle rispettive presidenze e di rezioni.

Col giorno 16 ottobre avranno principio le lezioni regolari nei predetti istituti.

Il servizio di P. S. fatto dalle truppe. Circa la soppressione di alcuni stanziamenti contenuti in un capitolo del bilancio dell' interno sotto il titolo di spese pel servizio di pubblica sicurezza prestato dalle truppe, si tratta della soppressione di distaccamenti fissi per il servizio di publica sicurezza in alcuni centri,

Se il Ministero dell' interno vuole delle garanzie mercè distaccamenti in alcune speciali località, il Ministero della guerra è pronto a concedere le truppe purchè si paghino le spese. In tale senso pendono delle trattative fra i due ministri, entrambi ben disposti a far concessioni per addivenire ad un accordo nell' interesse dell'ordine publico.

Pare che saranno chiamati a far fronte alle spese anche i municipi dei luoghi ove la truppa sarà richiesta.

Ieri si sarebbe tenuta una conferenza tra Pelloux e Nicotera in torno al modo di impiegare le truppe nel mantenimento dell'ordine pubblico.

Questo scambio di vedute fra i due ministri è originato da alcune osservazioni che diede luogo l' impiego delle truppe durante i recenti scioperi di Milano.

Fiera del terzo giovedì di settembre. (17). Verso le 11 ant. la fiera era al completo. Nelle prime ore gli affari si fecero stentatamente, ma poscia seguirono abbastanza correntemente però in quantità un po' limitata. Mancavano i soliti negoziante forestieri, e le transazioni si conchiusero quasi tutte fra provinciali. Nei vitelli notossi un medio ribasso del 3 per % in confronto dei prezzi fatti nell'ultimo mercato bovino di S. Lorenzo (10, 11, 12 agosto). Prezzi fermi nei buoi e nelle vacche.

Si contarono: 796 buoi, 989 vacche, 250 vitelli sopra l'anno e 535 sotto l'anno; assieme bovini 2570.

Si vendettero circa: 45 paja di buoi, 220 vacche, 50 vitelli sopra l'anno, 200 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: Buoi al paio L. 680, 740, 750, 790, 810, 825, 915. Un paio furono pagati a L. 65 al quintale a peso vivo. Pesavano quintali 13.80. Vacche nostrane ognuna L. 312, 330, 350, 377, 445, 495, un paio si pagarono L. 775. Vacche slave ognuna L. 90, 106, 112, 140, Vitelli sopra l'anno a L. 157, 161, 170, 177, 180, 187, 200, 220; sotto l'anno a L. 55, 87, 160, 180, 191.

Si contarono circa; 205 cavalli, 33 asini e 3 muli.

Andarono venduti circa 30 cavalli, 7 asini.

Si rilevarono i seguenti prezzi: pei cavalli L. 72, 180, 200, 220; pegli asini L. 17, 24, 43. Cosa che sembra incredibile ma vera, due asini furono pagati uno L. 0.50 ed uno L. 1.50.

Tariffe ferroviarie favorevoli per la ditta friulana Leskovic. Fra le concessioni speciali che la Società delle Ferrovie ad alcuni commercianti sappiamo che alla ditta Leskovic di Udine venne fatta la concessione dei prezzi di trasporto risultanti dalla tariffa diretta italo-austro-ungarica pei carboni da Folmsdorf (via Pontebba) e da Trifail (via Cormons), spediti da ferrovia a ferrovia. Quantitativo minimo di 100 carri al mese (via Pontebba) e 450 anni (via Cormons).

Ed alla stessa ditta venne pure concesso il prezzo di lire 0.3264 a tonnellata-chilometro, più il diritto fisso, pel trasporto di carbon fossile, a p. v., da Pontebba, stazione e transito, a Venezia Santa Lucia, con l'obbligo di spedire 500 carri completi, durante l'anno di concessione, cominciando dal 1° gennaio 1888. L'applicazione del suddetto prezzo sarà fatta in via di rimborso e alla ditta è accordata facoltà d'eseguire a sua cura e spesa le operazioni di carico e scarico.

Sagra a Talmassons. Ci scrivono da quel paese:

Domenica ha luogo a Talmassons la sagra annuale. Come negli anni scorsi, la Commissione incaricata appositamente sta forse organizzando feste straordinarie, in barba a tutte le vecchie e rancide musonerie?

Ci sarà anche la *grande festa da ballo*, sceltissima orchestra, l' ascensione di palloni aereostatici, fuochi di bengala e la cuccagna?[1]

Bum

[1] Il sig. *Bum* deve essere per lo meno un tipo originale. Non sappiamo davvero quali feste abbiano avuto luogo negli anni scorsi!

Per l'uso d'acqua del Noncello. Sappiamo che in una sua adunanza il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha opinato che si possa sospendere, fino alla presentazione, di nuovi documenti l'esecuzione del Decreto Prefettizio ordinante la regolarizzazione d'uso d'acqua del Noncello.

All' Esposizione di Gorizia. Il *Corriere di Gorizia* ci annuncia che all'Esposizione agricolo-forestale che si tiene in quella città, « il noto ed erudito agronomo ed economista *Muntica conte Nicolò*, espone diversi suoi opuscoli agrari di economia e politica e 80 campioni di saggi di colture intensive. »

E' pure assai lodata la mostra delle frutta secche e candite, della fabbrica Giacomo Marizza di Gorizia, della quale è ora proprietario successore il signor *Vittorio Uria*, friulano « il quale — dice il succitato giornale — con slancio giovane e vigoroso e spirito progressista, imprime ancora maggiore impulso a quell' industria pratica di primaria importanza.

Proroga di moratoria. Alla ditta in tessuti Zamparo A. e fratello, di S. Vito al Tagliamento, fu accordata una seconda moratoria di quattro mesi, confermandosi in carica i membri della Commissione di sorveglianza.

Monete fuori corso. — Un abbonato ci chiede quali sono le monete fuori corso perchè, in questa baraonda monetaria, si trova di frequente in imbarazzo. Gli rispondiamo pubblicando il seguente specchietto:

Pezzi d'argento da L. 5. — Ferdinando II, Stati Uniti di Colombia (qualunque conio) Repubblica della Nuova Granata (id.), Repubblica Messicana (id.), Rumenia (id.), Repubblica del Chilì (id.), Repubblica Argentina (id.), Repubblica Venezuela (id.), Repubblica Peruviana (id.), Francesco II (id.), Gregorio XVI (id.), Isabella Regina di Spagna del 1850, Amedeo I Re di Spagna del 1871, Alfonso XII del 1875, Ferdinando I del 1818, Spagna del 1870, Massimigliano del Messico.

Pezzi d'argento da L. 2. — Vittorio Emanuele dal 1861 al 1862, Pio IX.

Pezzi d'argento da L. 1. — Vittorio Emanuele dal 1861 al 1862, Impero francese, Belgio, Svizzera e Grecia anteriori al 1863.

Pezzi d'argento da centesimi 50. — Tutti quelli anteriori al 1863 di qualunque Stato.

Monete di rame. — Hanno corso nel Regno i soli pezzi di rame di conio italiano. Quelli degli altri Stati non portano nessun valore nelle Casse dello Stato.

Dalla moratoria al fallimento Leonelli Quintino, sartoria, sentenza 14 corrente, ad istanza ditta milanese. Giudice De Sabbato — curatore Gosetti — 2 ottobre prima adunanza — un mese presentazione titoli — 23 ottobre chiusura verifiche. — Il *Leonelli* era in moratoria dal 13 aprile ultimo, ma, conforme al parere della Commissione di vigilanza, il tribunale fece buon viso alla istanza della ditta creditrice milanese che chiese il fallimento, visto che colla moratoria a nulla si sarebbe conchiuso.

Ammissione alla scuola di Modena. Molti domandano se e quando vi saranno gli esami di riparazione per gli aspiranti all'ammissione alla Scuola Militare di Modena e ai collegi militari che negli esami, ultimamente dati, rimasero deficienti in qualche materia.

Il Ministero della guerra ritiene sufficiente il numero degli aspiranti dichiarati idonei in tutte le materie, e non ricorrerà all'espediente degli esami di riparazione; anzi fra breve verrà pubblicata una circolare contenente i nomi dei nuovi allievi ammessi alla Scuola Militare, i quali dovranno trovarsi a Modena la mattina del giorno 12 ottobre.

Prestito della città di Milano 1866. — 80ª Estrazione del 16 settembre 1891.

Serie: estratte

73 160 254 299 347 367 513 585 600
731 797 814 874 881 916 921 937
1021 1113 1186 1214 1251 1258 1261
1322 1404 1422 1463 1534 1589 1621
1720 1731 1737 1785 1945 2026 2053
2148 2239 2258 2384 2395 2512 2519
2631 2669 2687 2757 2771 2801 2938
2959 2964 2967 2969 2998 3014 3076
3242 3400 2405 3411 3439 3652 3716
2818 3847 3878 3989 4009 4109 4124
4143 4206 4217 4230 4242 4344 4378
4391 4409 4434 4464 4516 4597 4619
4692 4706 4836 4879 4984 5090 5098
5216 5313 5328 5351 5379 5491 5492
5526 5619 5625 5655 5665 5676 5870
5872 6016 6233 6290 6294 6369 6442
6444 6504 6594 6686 6701 6756 6792
6936 7112 7134 7173 7278 7289 7481
7490.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
585	49	L. 50,000	299	36	L. 20
5098	55	» 1,000	585	64	» 20
2384	48	» 500	731	60	» 20
731	23	» 100	874	1	» 20
921	41	» 100	1422	1	» 20
1214	32	» 100	2239	72	» 20
1404	23	» 100	2801	39	» 20
7490	14	» 100	3014	54	» 20
937	2	» 50	3242	16	» 20
1186	21	» 50	3652	6	» 20
2967	35	» 50	3818	43	» 20
3242	40	» 50	4124	67	» 20
4619	46	» 50	4230	30	» 20
5098	24	» 50	4378	36	» 20
5526	39	» 50	4619	71	» 20
5872	86	» 50	4836	25	» 20
6594	26	» 50	6294	85	» 20
6792	43	» 50	»	88	» 20

Attendenti militari. Da qualche giorno, il ministro della guerra ha inviato ai comandanti dei corpi d'armata una circolare in cui viene inculcato di vigilare attentamente perchè nell'uso degli attendenti nessun ufficiale si allontani da ciò che strettamente prescrive il regolamento. Ogni mancanza a questo riguardo sarà severamente punita.

INCENDIO A RESIUTTA

Ci scrivono in data 17 corrente: (1)

Verso le 10 pom. di ieri le grida di: *al fuoco, al fuoco*, scossero la tranquilla popolazione di questo paese, nel mentre la campana maggiore della Parrocchia coi suoi lugubri, spessi e vibrati rintocchi eccitava i paesani ad accorrere sul luogo dell'incendio. Questo, la cui origine non è peranco definita, sviluppossi nella soffitta piena di legname grosso e di fascine di pino, della casa di proprietà d'un buono e onesto oste di qui, divampando con furia immensa e rendendo ben tosto la soffitta un vero braciere incandescente ed intaccando il tetto che presto incominciò a rovinare sui sottostanti piani cui cominciò il fuoco, lasciando solamente intatta al pianterreno una stanzetta da pranzo ed un guardaroba.

Il male si era che le fiamme che salivano vorticose al cielo si scioglievano in numerose e grosse scintille, costituendo un serio pericolo sulle attigue case, al cui isolamento fu d'uopo immediatamente procedere stante la quantità immensa di fieno e legname di pino ivi accatastata!

La popolazione in un batter d'occhio con recipienti d'ogni qualità e dimensioni portossi sul luogo del disastro, attivando un ben regolato cordone, che andava fin sui tetti delle case adiacenti a quella in preda alle fiamme e la cui direzione assunse l'egregio sig. capo-stazione di qui coadiuvato dal segretario e dal sindaco del comune!

Al grido di dolore degli abitanti, accorsero un ingegnere del Catasto qui di stanza, un sergente del 7° alpino in licenza nonchè altri forestieri di cui non conosco il nome. Appena avvertito l' incendio, l'appaltatore del dazio sig. Leonardo Fedrigo, recossi a briglia sciolta alla vicina Moggio, ritornandone colla Benemerita e con alcune guardie di finanza nonchè col sig. Pretore ed altri cittadini di Moggio.

Il lavoro d' isolamento fu intrapreso dal suddetto ingegnere — che già aveva sottratto insieme ad altri gl'inquilini dalle fiamme divoratrici — il quale con intrepidezza si portò sul tetto d'una casa attigua maggiormente minacciata, assistito in tal bisogno da volenterosi giovani del paese nonchè dagli operai e dal segretario della locale fabbrica di birra; quest' ultimo fece trasportare sul luogo e mettere in funzione la pompa da birra, che può servire anche per incendio, ma che però sventuratamente dopo circa 10 minuti di funzionamento dovette essere abbandonata per un guasto accidentale avvenuto.

La catena, formata da tutte le donne del paese, moltiplicò la sua attività nel trasporto dell'acqua dal vicino torrente Resia, mentre alcune signore e signorine di qui eccitavano le medesime dando buon esempio sia colla voce che coi fatti.

Dopo ben 5 ore d'un interrotto, difficile e pericoloso lavoro stante la caduta quasi continua delle travamenta e del cornicione del tetto, il fuoco era, si può dire, del tutto domato, ma la popolazione non volle tuttavia allontanarsi rimanendo sul posto pronta ad ogni evento.

Riguardo ai danni ancora non è possibile fare un calcolo; è accertato però che la casa è assicurata, ma sventuratamente mentre si potè salvare qualche masserizie, quanto trovavasi in danaro andò irremissibilmente perduto.

E' giustizia tributare un particolare elogio alla Benemerita Arma dei R.R. Carabinieri, alle guardie di Finanza, ai forestieri che alacremente si adoperarono pell' estinzione dell'incendio come pure merita una speciale lode tutto il Personale ferroviario e diversi paesani.

Mi piace additare alla riconoscenza del pubblico l' Ingegnere sig. Schiffi che più di tutti si distinse, il sergente sig. Scotti, il sig. capostazione, il sig. Grofnauer, la guardia boschiva, un certo Jan, ed altri molti giovanotti, di cui mi sfugge il nome, che diedero prova tutti di grande sangue freddo e calmo, e verso cui tutti serbarono la più profonda gratitudine, cui giustamente son tenuti.

La solidarietà è una gran bella cosa e sarebbe desiderabile che in tutti i paesi, posti da parte gli astii, in sì crudeli contingenze tutti prestassero l'opera loro in favore d'un loro simile come ieri sera qui avvenne!

D'Artognan

(1) Questa corrispondenza ci è pervenuta ieri quando il giornale era già in macchina. *(N. d. R.)*

Veloce Club-Udine. In occasione della festa che avrà luogo in Tarcento domenica 20 corr., è indetta dalla direzione del Veloce Club una gita sociale. La partenza avrà luogo dalla sede di via Gorghi alle ore 1 1/2 pom. I sigg. soci che desiderano prendervi parte sono avvertiti che nel viaggio s'impiegherà una velocità media, comoda per tutti.

Una questione ferroviaria che interessa anche noi. — La questione delle comunicazioni ferroviarie fra Trieste e l'Italia tocca così anche la nostra città, che è interessante leggere la seguente corrispondenza triestina alla *Piemontese*, sui progetti, lontani ancora, purtroppo, dallo stato di attuazione, per avvicinare Trieste e Venezia:

E cediamo senz'altro la parola al corrispondente triestino:

« Da qualche tempo il servizio ferroviario fra Trieste e il Regno vicino lascia, non direi molto, non sarei nel vero, ma troppo a desiderare.

I treni arrivano quando vogliono, con ritardi enormi, e spesso non arrivano. Mi spiego.

Il diretto Roma-Venezia-Pontebba a Udine dovrebbe trovarsi in coincidenza con quello che da Udine viene a Trieste e arriva al mattino verso le undici.

Invece questa coincidenza non coincide quasi mai.

Il treno diretto alla Pontebba arriva a Udine quando quello Udine-Trieste è già partito. I viaggiatori a destinazione Cormons, Gorizia, Trieste e Fiume si trovano giocoforza costretti a passare la giornata a Udine perchè fino nel pomeriggio non ci sono altri treni che partano per Trieste. In quanto poi alla posta e ai gruppi, essi vengono distribuiti con *ventiquattro ore* di ritardo, con grave danno per il commercio triestino nei suoi rapporti col Regno d'Italia.

Per quanto la nostra Camera di commercio abbia battuto e ribattuto, rivolgendosi anche a Roma la Società Adriatica per il Regno e la *Sudbahn* per Trieste non credettero di prendere alcun provvedimento in proposito. La stampa locale si occupa quasi ogni giorno della questione, però senza risultato. Ora sono da più parti vivamente sollecitato di interessare la stampa del Regno più autorevole di associarsi alla stampa triestina affinchè voglia eccitare chi spetta a porre un riparo a questo inconveniente che durò anche troppo tempo.

Si sperava sempre che gli studi della direttissima Trieste-Venezia per la via delle Basse lagunari toccando Cervignano e Palmanova, giungessero a buon porto.

Si trattava di un brevissimo tratto da Monfalcone e Cervignano tutto in pianura con un solo ponte sull'Isonzo, mediante il quale si sarebbe percorso il tratto Trieste-Venezia in poco più di quattro ore. Ma pare che Gorizia voglia mettere nuovamente bastoni fra le ruote e la ferrovia tanto desiderata andrà per le lunghe. »

Anche di questo importante argomento il Governo dovrebbe interessarsi, risultando provato fin d'ora che la nuova linea riuscirebbe vantaggiosissima da tutti i lati. Ad ogni modo urge provvedere ad un migliore servizio ferroviario fra Venezia e Trieste.

Distribuzione delle Cartelle. La Banca Nazionale, Succ. di Udine, è autorizzata alla distribuzione delle cartelle nuove di rendita 5% corrispondenti alle domande presentate sino al 20 agosto e precisamente dal n. 1 al 635.

Viaggi circolari. — Le Amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo e dell'Adriatico, di comune accordo, hanno presentato al Regio Ispettorato generale delle strade ferrate la proposta per il riordinamento del servizio dei biglietti di congiunzione con quelli di viaggio circolare, allo scopo di dar loro una estensione maggiore di quella che hanno attualmente. Le predette Amministrazioni hanno a tale uopo presentato l'elenco delle nuove corrispondenze che si tratterebbe di istituire.

Tutti i biglietti dei quali si parla avrebbero naturalmente il prezzo computato in base alla tariffa di quelli pei viaggi circolari e la valuta uguale a quella del biglietto circolare, col quale verranno distribuiti.

Liebermann. Tutti sanno, specialmente a Udine, le gesta di quell'Enrico Liebermann triestino.

Ora leggiamo quanto segue nell'*Eco delle Alpi Giulie*:

« Quel certo Enrico Liebermann famigerato cavaliere d'industria che si spaccia per patriota ed emigrato politico, con l'invenzione di duelli con ufficiali austriaci e di altre gesta patriottiche a Trieste mai avvenute, malgrado la nostra diffida dell'ultimo numero continua a mistificare il pubblico a Palermo ed altrove.

Mettiamo nuovamente in guardia i cittadini del regno perchè si premuniscano contro le sue scroccherie. »

Campanile nuovo. — Domenica prossima vi sarà a San Stefano di Palmanova l'inaugurazione del nuovo campanile di quella chiesa parrocchiale, della cui costruzione si di dice tanto bene. In tale circostanza vi saranno feste straordinarie in quel paesuccio.

Donna che bastona. Stamattina verso le 7 1|2 una donna, di cui ignoriamo il nome, venuta a diverbio per futili motivi, con certa Rosa Russeh, abitante in Via Belloni, la colpì con un bastone alla testa recandole una ferita lacero contusa, guaribile entro giorni 10, salvo complicazioni.

La Russeh, vedova di un operaio che lavorava alla ferriera e che morì in seguito ad accidente toccatogli nel lavoro, s'è recata all'Ospitale civile a farsi medicare ed ha dichiarato di sporgere querela contro la feritrice.

Furto di formaggio. In Verzegnis di notte, scalato il muro, ignoti salirono in un loggiato e scesi per la scala interna, da un magazzino aperto rubarono a Giovanna Deotti formaggio per lire nove.

Per maltrattamenti. In Pinzano al Tagliamento venne arrestata la contadina del luogo Maria Vidoni dovendo scontare 15 giorni di detenzione, cui fu condannata per maltrattamenti in persona della sua figlia Giuseppina Fabris.

Bollettino delle Opere Pie del Regno. Interessante pubblicazione che esce a Bologna ogni martedì, diretta dal professor dott. Carlo Biancolli. Abbiamo ricevuto il fascicolo 6 dell'anno II.

Abbonamento per un anno lire 12.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Associazione dei possessori di caldaie a vapore del Veneto.

Onorevole Signore,

Invito V. S. all'adunanza che avrà luogo nella sede di questa Camera, il giorno di *lunedì 21 corr.* alle ore *11 ant.* per promuovere l'Associazione degli utenti di caldaie a vapore del Veneto.

Se V. S., pur approvando in massima la proposta, non potesse assolutamente intervenire all'adunanza, vorrà mandare la propria adesione.

La legge di pubblica sicurezza e il regolamento sulle caldaie a vapore, approvato con regio decreto 3 aprile 1890, sotto comminatoria di multa o d'arresto prescrivono:

a) la prova idraulica prima che sia posta in opera una caldaia nuova o restaurata;

b) la visita esterna ogni due anni alle caldaie in attività;

c) la visita interna ogni quattro anni alle caldaie in attività.

Le prove e le visite sono effettuate da periti scelti dalla Prefettura. Una tariffa determina le retribuzioni dei periti, ai quali competono inoltre le spese di viaggio, se questo occorre.

E' pure prescritto che nessuna caldaia a vapore, sia d'alta o di bassa pressione, può essere posta e mantenuta in azione senza la continua assistenza di persona provvista di uno speciale certificato d'idoneità, rilasciato nei modi di cui all'art. 39 del regolamento.

E' concesso però un trattamento di favore alle Associazioni fra utenti di caldaie a vapore, le quali abbiano sottoposti i loro statuti all'approvazione del Ministero ed abbiano dimostrato che i loro agenti tecnici posseggono i requisiti per l'abilitazione all'ufficio di perito.

Queste Associazioni, erette in ente morale, hanno diritto di far eseguire le prove e le visite delle caldaie dei soci soltanto dagli agenti tecnici dell'Associazione, e sono pure autorizzate a rilasciare ai fuochisti e macchinisti il certificato di capacità.

A profittare di queste concessioni furono prime le città di Bologna, Milano, Napoli, Torino, Asti, Genova ed altre, dove per iniziativa di privati o delle Camere di commercio, furono costituite: l'Associazione dei possessori di caldaie a vapore dell'Emilia e delle Marche (*Gazzetta Ufficiale* 18 settembre 1890), l'Associazione fra gli utenti delle provincie napoletane (idem, 5 dicembre 1890), l'Associazione fra gli utenti della Lombardia (idem, 29 dicembre 1890), l'Associazione fra gli utenti del Piemonte (idem, 18 aprile 1891), l'Associazione fra gli utenti di Asti (idem, 20 aprile 1891), l'Associazione di Genova (idem, 2 maggio 1891) che estende pure la sua influenza nelle provincie di Alessandria, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa e Porto Maurizio, l'Associazione della Sardegna (idem, 27 giugno 1891), l'Associazione di Ferrara (idem 18 luglio 1891), l'Associazione di Alessandria (idem, 27 agosto 1891), l'Associazione del Lazio e dell'Umbria (idem, 12 settembre 1891).

Gli statuti di questi sodalizi variano di poco.

In complesso essi si propongono:

Di ottemperare, per conto dei soci, a tutte le prescrizioni della legge di pubblica sicurezza e del regolamento sopra accennato, liberandoli da molte noie e da gravi responsabilità;

Di eseguire le prove e le visite delle caldaie mediante i propri agenti tecnici;

Di rilasciare i certificati d'idoneità ai fuochisti e macchinisti;

Di sorvegliare la manutenzione delle caldaie in modo non solo da prevenire l'esplosione, ma da assicurarne altresì la massima durata;

Di promuovere l'economia nella produzione e nell'impiego del vapore;

Di formare un fondo di compensi pei danni derivanti ai soci da esplosione od altri accidenti che non siano effetto d'imperizia o di negligenza;

Di fornire informazioni e consigli sulle riparazioni, sul migliore impianto e la migliore condotta delle caldaie e delle macchine;

Di istituire corsi di lezioni per fuochisti e macchinisti.

I contributi dei soci sono proporzionali alla potenza delle caldaie.

Credo che non occorra dimostrare la convenienza che anche il Veneto segua l'esempio delle altre regioni. Ma è desiderabile che tutte le provincie venete concorrano a questa provvida istituzione. Più grande è il numero dei soci, minore è il contributo di ciascuno e si possono meglio raggiungere gli scopi sociali.

Egli è perciò che le Camere di commercio del Veneto, aderendo all'iniziativa della consorella di Udine, hanno deliberato di convocare i possessori di caldaie a vapore delle rispettive provincie. Ogni adunanza nominerà nel suo seno un rappresentante. I rappresentanti delle varie provincie converranno poi a Venezia, che sarà la sede dell'Associazione, e formeranno così la Commissione incaricata di compilare lo Statuto e di promuovere la costituzione legale della società.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Ecco il programma dello spettacolo che domenica ventura, darà la *Società comica friulana*, festeggiando la memorabile data del venti settembre:

Mentana, scene popolari, in tre parti, del socio Francesco Nascimbeni:

Ronfâ! brillantissimo scherzo comico, in dialetto friulano, di particolar impegno del socio *Policarpo di Bert*:

Negli intermezzi suonerà la banda di Feletto Umberto.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo; domani rappresentazione.

Domenica lo spettacolo: « Il fornaretto di Venezia. »

La « Cavalleria Rusticana » a Gorizia, prosegue benissimo. Dice il *Corriere* che fra i professori di orchestra emerge fra pochi altri il professore di oboe sig. Napoleone Grassi.

Uno strano « Turiddu ». « Il tenore cav. Russitano che canta a Macerata — scrivono all'*Ordine* di Ancona — nello scendere da una scala si lussò un piede.

In causa di questa disgrazia toccata all'esimio artista, la rappresentazione della *Cavalleria* di domenica sera fu spettacolo nuovissimo negli annali teatrali.

Immaginate voi un tenore che canti a letto, una parte di azione viva e continuata come quella di Turiddu? No certamente. Ebbene a Macerata l'abbiamo veduto.

Il tenore era portato sdraiato su una *duchesse* con una gamba a penzoloni e l'altra stesa ed immobile sotto una specie di baldacchino coperto da un *plead*, ed egli cantava e si animava ed avrebbe voluto alzarsi ma le trafitture del dolore lo tenevano fermo al suo giaciglio.

A Lola che gli domanda se è passato Alfio risponde, *m'han portato ora in piazza, non so*; il pubblico ride, si accontenta ed applaude.

Comico fu il duetto quando Turiddu dovrebbe svincolarsi dalle mani di Santuzza e precipitoso entrare in chiesa. Santuzza cantava *Si Turiddu, rimani rimani ancora*, Turiddu non poteva muoversi, e il pubblico rideva.

Fu pure esilarante la scena della sfida quando disse: *allora sono agli ordini vostri*. Alfio per abbracciarlo dovette inginocchiarsi ».

PENSIERI

— Non si è nulla nella vita se talvolta non si fa qualcosa che serve ad altri oltre che a noi.

— Colui che resta fiso continuamente a riguardare l'abisso dell'anima sua, termina coll'esserne attratto e col perdervi.

— Un nonnulla è nulla, ma per viver bene bisogna saperlo mettere a suo posto.

FARFALLE!...

Piccole spensierate,
Leggiadre e civettuole,
Che con le bianche vesti ricamate
Fanciulle adorne pe 'l ballo sembrate;

Leggiere testoline
Ubbriache di sole
D'effluvi caldi e di note divine;
Candide fate, dei campi regine,

Mi volete voi dare
Le vostre aluccie belle?
Oh! farfallette, potessi volare
E tutto come voi dimenticare!

Piccole vagabonde,
Felici pazzerelle,
Che vi tuffate nelle messi bionde
E avete baci per tutte le fronde,

Che a volo v'inseguite
Per i verdi viali
E in grembo a' fiori la notte dormite
E i fili d'erba respirar sentite;

Mi volete voi dare,
Dite di grazia, l'ali?
Oh! farfallette, potessi volare
E tutto come voi dimenticare!

ANTON ANGELO DONADELLO

Telegrammi

Cose bancarie inglesi

Londra 17. Alla riunione semestrale degli azionisti della Banca d'Inghilterra il Governatore della Banca disse che non crede che la liquidazione della casa Baring produca qualche perdita pei garanti.

I rivoluzionari ticinesi

Losanna 17. Il Tribunale federale respinse con tre voti su due la domanda di cassazione presentata dalla parte civile contro la sentenza di assoluzione dei rivoluzionari ticinesi pronunziata dalla Corte d'assise di Zurigo.

Esportazione del frumento

Pietroburgo 17. Il giornale ufficiale pubblica un ukase imperiale che interdice l'esportazione del frumento dal Transcaspio pella Persia, e che abolisce la restituzione della tassa daziaria per l'alcool esportato.

Oggi alle ore due ant., all'età di 47 anni, cessò di vivere dopo lunga malattia

Emilio Lämmle

professore del r. Istituto tecnico ed agronomo della r. Stazione agraria nato a Steinbach (Württemberg).

I colleghi ne dànno il triste annunzio avvertendo che i funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 5 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore partendo dal Podere di Istruzione (S. Osvaldo fuori porta Grazzano).

Udine 18 settembre 1891

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 settembre

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.62
« 1 luglio	92.25	Francia a v.	101.80

Valute

Banconote Austriache da 219 3|4 a —|—

MILANO 17 settembre

Lanif. Rossi	920.—	Soc. Veneta	36.—

LONDRA 17 settembre

Inglese	95 |—	Italiano	89 |—

BERLINO 17 settembre

Mobiliare	149.75	Lombarde	45.70
Austriache	123.25	R. Italiana	89.50

FIRENZE 17 settembre

Cambio Fran.	101.73 |—	Azioni F. M.	636.—
Rendita Ital.	92.25 |—	» Mobil.	380.—

Particolari

PARIGI 17 settembre

Chiusura Rendita Italiana 90.50
Marchi 125.80.

VIENNA 17 settembre

Rendita Austriaca	(carta)	99.80
Idem	(arg.)	90.85
Idem	(oro)	109.85
Londra 11.73	Nap.	9.31 |—

MILANO 17 settembre

Rendita Italiana 92.17 Serali 92.22
Napoleoni d'oro 20.32

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

JOCKEY SAVON si vende esclusivamente da **Fabris e C.** Via Mercerie 5

JOCKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

Il **Jockey Savon** è il più economico, perchè costa poco e dura molto, è il più delizioso, il più puro e il più simpatico ed igienico dei saponi.

La vendita è esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., via Mercerie, N. 5 al prezzo incredibile di soli centesimi **60**.

Il **Jockey Savon** lo si raccomanda caldamente ai bagnanti ed a tutti coloro che amano avere la pelle morbida, liscia, vellutata, scevra da bitorzolie macchie.

JOCKEY SAVON si vende esclusivamente da **Fabris e C.** Via Mercerie 5

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

IACOPO STELLINI

CIVIDALE (Friuli)

Situato in amena posizione, per la vastità e salubrità dei locali, e per la grandiosità del parco che lo circonda, può dirsi il migliore dei Convitti d'Italia.

È governato a seconda del Regolamento Generale dei Convitti Nazionali.

Retta L. 550 per gli alunni del corso elementare
" " 650 " " " tecnico-ginnasiale

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione del Convitto.

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia all'Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata, in rosso-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — *Scatola centesimi 50.*

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

MAGNETISMO

40 anni di felice successo

per pareri dati dalla Sonnambula ANNA D'AMICO confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere.

Nella risposta riceveranno schiarimenti interessanti e necessari. — Alla lettera che chiede il parere bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con lettera raccomandata, per l'Italia lire 5.20, e per l'estero lire 5.25. Dirigere le lettere al prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia)

Piroconofobi Infallibili distruttori delle zanzare — Prezzo della scatola di 14 piroconofobi cent. 60 e si vendono presso l'Impresa di pubblicità L. Fabris.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATA all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

ELIXIR SALUTE

dei

Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi: tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor *Bosero Augusto* dietro il Duomo

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

L'ENTOMOFOBO si vende in Udine presso Fabris e C.

CHOCOLAT Suchard

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

JOKHEY SAVON - JOKHEY SAVON

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	5.00 a.	7.42 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
D.	11.16 a.	2.10 p.	O.	10.45 a.	3 10 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	D.	2.10 p.	4 50 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	M.	6.05 p.	11 30 p.
D.	8.08 p.	10.55 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.52 a.	9.47 a.	D.	9.18 a.	11.00 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.24 p.	5.02 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
D.	5.02 p.	7.00 p.	D.	6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.35 a.
M.*	11.05 a.	12.24 p.	M.*	2.40 p.	4.20 p.
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4 40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.48 a.	9.47 a	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13 p.
M.	5.24 p.	7 23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4 54 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE		Arrivi A UDINE
S.F.	7.45 a.	9.30 a.	S.F.	6.30 a.	8.15 a.
P.G.	11.36 a.	1.— p.	S.F.	11.— a.	12.40 p.
S.F.	2.35 p.	4.23 p.	S.F.	1.40 p.	3.20 p.
S.F.	7.— p.	8.43 p.	S.F.	5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'«Elixir Salute» dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difondere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Arricciatore Hinde

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.** Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti